

**ANCE** | ASSOCIAZIONE NAZIONALE  
COSTRUTTORI EDILI

## **Dossier stampa** **La settimana Ance** **sui media**

**Una raccolta delle  
principali uscite  
dell'ultima settimana**

**21-27 maggio 2022**

**PERCHÉ DIVENTA DIFFICILE UTILIZZARE I FONDI MESSI A DISPOSIZIONE DALL'UNIONE EUROPEA**

# Opere ferme, la guerra prima nemica del Piano

PAOLO VIANA

**C'**è sempre un prezzo da pagare. A pagare il conto della guerra potrebbe essere la transizione ecologica, fiore all'occhiello della politica europea e ragione d'essere del Pnrr. Immaginatevi i rossori dei funzionari di Bruxelles che per anni hanno progettato il *Green new deal*: in queste ore, debbono prendere atto che per andare oltre il rubinetto a risparmio idrico ci vuole una pila di euro che nessuno ha. Addio sogni (verdi) di gloria. A causa del caro materiali, nei cantieri è già impossibile trovare della rubinetteria prodotta con leghe sostenibili, figurarsi i più costosi impianti di riciclo dell'acqua. Ovviamente il problema non è solo lo sgocciolio dei sanitari: investe solai, rotaie, aule scolastiche, nuovi asili nido... Da quando è diventato complicato trovare l'acciaio per armare il cemento, si rischia di usare solo una parte esigua dei 108 miliardi che l'Europa ci ha offerto per ricostruire fisicamente il Paese. Un fallimento annunciato dall'**associazione nazionale dei costruttori edili**, che da mesi denuncia il caro materiali e il rallentamento nella progettazione delle opere. Ma facciamo un passo indietro. Il Pnrr destina quasi la metà delle risorse alle costruzioni e lo fa con la motivazione di favorire la transizione digitale ed ecologica e una crescita sostenibile. Il sessanta per cento dei fondi ha effettivamente questo obiettivo: settanta miliardi tra messa in sicurezza dei territori, efficientamento energetico, eccetera. Che si sommano a misure come il Superbonus,

bocciato da Draghi dicendo che costa troppo «perché il 110% di per sé toglie l'incentivo alla trattativa sul prezzo». Il tema dei costi è reale: l'inflazione innescata dal conflitto ucraino dissangua le casse pubbliche e blocca i cantieri. Stando alle ultime rilevazioni, nel secondo semestre 2021, 54 dei

56 materiali edili monitorati dal Ministero delle Infrastrutture avevano superato la soglia di allarme quando negli ultimi 20 anni era successo al massimo per 4 o 5 materiali, e nei primi due mesi di quest'anno il prezzo del cemento armato e del bitume ha segnato incrementi del 40%.

Secondo i costruttori, questi numeri «stanno mettendo in serio pericolo la realizzazione delle opere pubbliche in Italia ed in particolare quelle previste dal Pnrr: fermo dei cantieri in corso, rallentamenti nella pubblicazione delle gare, rispetto alle previsioni, e gare deserte per prezzi non remunerativi. Grazie al "decreto aiuti" approvato una settimana fa si può porre rimedio quest'anno, ma bisogna fare in fretta con gli adeguamenti e approvare poi una revisione prezzi strutturale». Il conflitto ucraino ha peggiorato una situazione che era nell'aria dal 2020 ed è stata confermata alla fine del 2021 con l'impenntata di gas ed energia. Infine la guerra. Quasi un quarto dell'acciaio utilizzato in Europa usciva da Azovstal, l'acciaieria di Mariupol che ora è un cumulo di macerie. Anche il cemento e la plastica sono importati da mercati dell'Est e l'intera rete dei commerci marittimi è in panne.

A frenare i lavori del Pnrr concorre anche un deficit di risorse umane. Dopo anni di *spen-*

*ding review* e blocco del *turn over* negli uffici tecnici, la progettazione si è dimezzata e oggi molti Comuni, pur avendo partecipato ai bandi, non dispongono neppure di uno schizzo della scuola da realizzare. Il blocco può compromettere poi la mobilità sostenibile: dagli interventi sulle grandi reti (23 miliardi per spostare il traffico passeggeri e merci dalla strada alla ferrovia), a quelli "minori" (ma assorbono i 3/4 dei finanziamenti) su trasporto pubblico locale, case popolari, rigenerazione urbana, dissesto idrogeologico, scuole, ospedali.

Secondo una indagine **Ance**, il 67% è fermo al progetto preliminare e il 73% non è stato aggiornato rispetto agli incrementi dei prezzi. Ha paura persino una regione baciata dal Pnrr come la Liguria (1,3 miliardi che diventano 8 con gli altri finanziamenti): Emanuele Ferraloro, presidente regionale di **Ance**, chiede un monitoraggio urgente. «A Genova, il progetto di riqualificazione urbana - ricorda - prevede per 18 progetti delle scadenze eufemisticamente complesse. 30 luglio 2023: aggiudicazione dei lavori per tutti i soggetti attuatori - 30 settembre 2024: realizzazione da parte dei soggetti attuatori di almeno il 30% delle opere, pena la revoca totale del contributo assegnato - 30 giugno 2026: termine finale».

In questo scenario, accarezzare progetti più ambiziosi significa volare con la fantasia. Si vorrebbe, ad esempio, decar-



Peso: 25%

bonizzare il settore delle costruzioni, considerato tra i principali responsabili delle emissioni, tuttavia, i buoni propositi sembrano destinati a rimanere tali. Forse perché il Pnrr, al di là dei proclami, non spinge le amministrazioni a promuovere l'utilizzo di materiali sostenibili, ma semplicemente ad applicare il principio "Dnsh", per il quale i progetti non devono arrecare danni «significativi» all'ambiente. Per uscire dallo stallo, **Ance** chiede di finanziare la progettazione degli enti locali - al momento ci sono sul tavolo solo 200 milio-

ni per le amministrazioni del sud - in modo che possano incaricare anche tecnici esterni: «Siamo preoccupati per i ritardi dei Comuni - ammette il presidente **Gabriele Buia** -; in molti casi non ci sono progetti esecutivi e sono pochi quelli che hanno aggiornato i prezzi sulla base dei nuovi valori di mercati. Andando di questo passo non si riusciranno mai a spendere le risorse previste. Quanto al Superbonus, occorre riattivare al più presto il mec-

canismo della cessione del credito altrimenti molti cantieri rimarranno bloccati».

**Prezzi alle stelle,  
scarseggiano le materie  
prime: così il conflitto  
mette a rischio  
la transizione  
ecologica**



Peso:25%

## Buia (Ance) «Superbonus da allungare, ecco perché»

ALBERTO MAPELLI

■ Il presidente di Ance, Gabriele Buia, a *Verità&Affari*: «C'è anche speculazione, ma i prezzi salgono quando la domanda è più dell'offerta. Superbonus ancora utile, allungandolo sgonfiamo la bolla».

a pagina 5



# Buia (Ance) «Bolla sui prezzi dei lavori Allungare il Superbonus per sgonfiarla»

*Il presidente: qualcuno specula, ma con tanta domanda l'aumento è naturale*

ALBERTO MAPELLI

■ Il settore delle costruzioni è «effervescente, sulla carta», ma i problemi, tra scadenze del Superbonus, rincari e scarsità dei materiali e prezzi dell'energia alle stelle, rischiano di «vanificare» la grande opportunità di rilancio di un mondo che si trova a ricoprire un ruolo importante anche nella realizzazione dei progetti del Piano nazionale di ripresa e resilienza. A parlarne è Gabriele Buia, presidente dell'Associazione nazionale costruttori edili (Ance), intervistato da *Verità&Affari*.

**Presidente Buia, in che stato si trova il settore?**

«Dopo tanti anni di depressione, siamo una realtà effe-

vescente, sulla carta. C'è un forte aumento della domanda, quasi un eccesso, che rende il momento per il settore estremamente interessante, ma anche delicato. Da una parte ci sono opportunità di crescita per noi, che si tradurrebbero anche in possibilità di sviluppo anche per il Paese intero. Dall'altro ci sono molti problemi – come il rincaro e la scarsità dei materiali, oltre al caro energia – che rischiano di vanificare questa occasione. Siamo l'ultimo anello della catena: inte-

ragiamo con l'85% dei settori industriali e i problemi che li colpiscono vanno a pesare, di conseguenza, anche su di noi».

**Il governo è intervenuto di recente con il dl Aiuti per cercare di risolvere parte di queste criticità. Come valutate il provvedimento?**

«Diamo atto al governo di una grande attenzione verso il



Peso:1-4%,5-63%

nostro settore. Ha riconosciuto la necessità di adeguare i prezzi dei materiali in

maniera automatica. In questo modo viene garantita la realizzazione di tutte le opere in corso di produzione, una cosa non scontata. Ora speriamo che ci sia attenzione da parte degli enti appaltanti: i listini devono essere adeguati in tempo in modo che le nuove gare escano con i prezzi aggiornati, altrimenti rischiamo di bandire opere che rischiano di non vedere la luce».

**L'obiettivo è garantire la messa a terra le risorse del Pnrr.**

«È una grande opportunità per la crescita dell'Italia. Spero che vengano implementate delle modalità revisionali che aiutino il mondo delle imprese nello sforzo enorme che stanno provando a compiere. Necessitiamo di tutti gli aiuti possibili: dal reperimento della manodopera alla calmieramento dei prezzi dei materiali».

**A fianco delle opere per il Pnrr ci sono gli interventi legati al Superbonus. La misura ha compiuto pochi giorni fa due anni ed è stata travolta**

**di recente da polemiche e complicazioni. È uno strumento ancora valido?**

«Lo abbiamo sostenuto sin dall'inizio e lo riteniamo strategico per la crescita del Paese. Non va demonizzato lo strumento, ma la carenza di regolamentazione che ha caratterizzato la prima parte della sua esistenza. Ora ci sono procedure e controlli, è una misura molto diversa da prima. La scelta di limitare alle imprese qualificate la possibilità di ottenere i lavori sopra i 500 mila euro garantisce la crescita del settore e delle imprese in grado di portarli a termine, escludendo quelle imprese mordi e fuggite solo per sfruttare le possibilità offerte dal Superbonus ma senza una struttura adeguata alle spalle. E non è vero che in questo modo si limita il mercato di una fetta di imprese: sotto i 500 mila euro possono partecipare tutte, senza un limite del numero degli appalti ottenuti». **Una parte del mondo dell'edilizia, però, si schiera contro il Superbonus, sostenendo che alimenti una bolla**

**dei prezzi ingiustificata.**

«Ora l'eccesso di domanda fa male allo strumento stesso: si è creato un collo di bottiglia per provare a stare nelle tempistiche richieste e, per la legge del mercato, quando l'offerta scarseggia i prezzi salgono. Ovviamente ci sono anche speculazioni sia sul Pnrr sia sul Superbonus. E per questo abbiamo chiesto agli organi di vigilanza controlli attenti per evitare strumentalizzazioni. Se noi allungassimo le tempistiche del Superbonus, modificandolo e andando a premiare un completo efficientamento energetico dell'edificio, anche i prezzi si sgonfierebbero».

**La Commissione europea, all'interno del piano RePowerEu, vuole rendere obbligatoria la copertura dei tetti degli edifici pubblici e commerciali con i pannelli solari a partire dal 2025 e dei nuovi edifici residenziali dal 2029. I tempi non sono così larghi: è un obiettivo realizzabile o utopico?**

«Premessa: come ogni misura, bisognerà vedere come in effetti verrà regolamentata questa transizione. Fatta questa precisazione è evidente che abbiamo bisogno

di nuove politiche energetiche, la guerra in Ucraina ha solo accelerato il processo e messo in evidenza le nostre lacune. Per l'installazione dei pannelli fotovoltaici, io partirei dalle zone industriali, per poi arrivare alle parti residenziali, rivedendo i limiti di produzione per gli impianti a disposizione dei condomini. Anche in questo caso credo che bisognerebbe dare tempo, non creando colli di bottiglia che renderebbero complicata l'adozione dei pannelli, e incentivi per favorire l'adozione su larga scala».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“

**Pannelli solari entro il 2025? Dobbiamo rivedere le politiche energetiche, ma serve tempo**

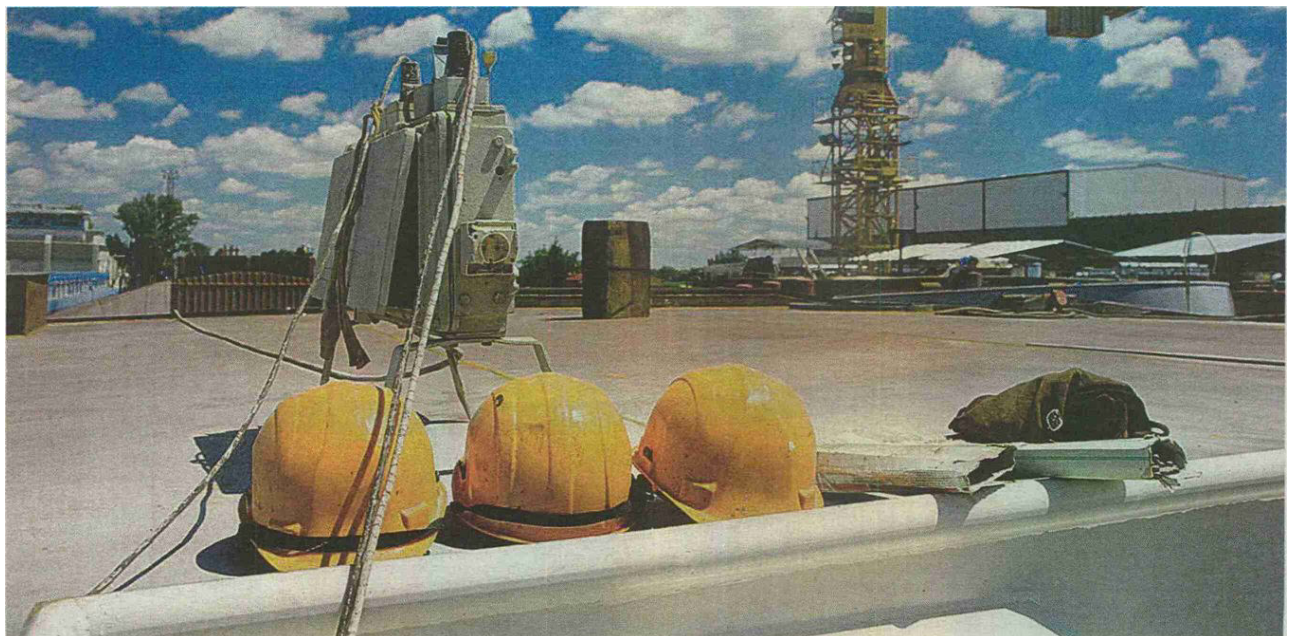
“

**Con il dl Aiuti il governo ha dimostrato attenzione per il settore. Ora vengano aggiornati i listini prezzi dagli enti appaltanti**



**GABRIELE BUIA**

È stato eletto presidente dell'Ance nel novembre del 2017



Peso:1-4%,5-63%

# Imprese qualificate, tutela per tutti

di **Pierluigi Mandoi**

**I**nvestimenti ammessi a detrazione per un totale di 27,4 miliardi di euro, con un ritmo stabile di 3 miliardi in più al mese. Sono gli ultimi dati dell'Enea, aggiornati ad aprile, sul Superbonus 110%. Vedremo un incremento simile anche a maggio? Secondo Gabriele Buia, presidente di Ance (Associazione nazionale costruttori edili), «è sicuramente auspicabile. In genere maggio è un mese in cui si lavora, nei mesi pre-estivi c'è più produttività. L'unica variabile è il dubbio sulla possibilità delle banche di continuare a ritirare i crediti, che potrebbe portare a una controtendenza». L'imprenditore parmense ritiene il bonus una misura «importante sia per gli obblighi europei di riduzione delle emissioni, di cui il 40% è prodotto dal sistema immobiliare, ma anche per rilanciare un settore che ha una filiera lunghissima. Lo scorso anno dei sei punti percentuali di crescita italiani quasi due erano a favore del settore delle costruzioni nella sua interezza». Servono però delle regole chiare e fisse, «niente norme retroattive, niente stop-and-go, che fanno male agli operatori e creano tanta incertezza». Il presidente dell'associazione di categoria dei costruttori vuole evitare che una misura come quella del bonus 110% diventi sin d'ora argomento di campagna elettorale, ma dice di averne iniziato a vedere i primi segnali con riferimento all'emendamento che prevede le certificazioni Soa per i lavori superiori ai 516mila euro a partire dal primo gennaio 2023. «Si vedono lamentele ma una regola simile esiste già per tutte le imprese che fanno lavori superiori ai 250mila euro nei crateri dei terre-

moti. Ed è una norma che tutela la qualità delle opere così come la sicurezza sul lavoro». Tra le circa 500mila imprese che hanno come codice Ateco «costruzioni», circa 380mila hanno un numero di dipendenti da zero a due. «Però è necessario, quando si tratta di un settore importante come il nostro, in cui gli infortuni sono insiti, dimostrare un'organizzazione stabile che possa garantire di rispettare tutti gli obblighi di legge previsti per tutelare la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro. Non è un provvedimento che esclude le imprese dal mercato, non è un provvedimento corporativo. Qualifica le aziende a vantaggio dei proprietari di immobili e della collettività, visto che si tratta anche di soldi pubblici. E poi le imprese che prenderanno la qualificazione, una volta finito il Superbonus 110%, avranno la possibilità di concorrere a tutte le gare del Pnrr in tutti i comuni italiani, dove l'importo delle opere è piccolo-medio». Un intervento come questo, aggiunge, potrebbe essere funzionale all'obiettivo di rendere il Superbonus una misura strutturale, il che potrebbe anche allentare le pressioni sui prezzi per quanto riguarda i materiali: «Non possiamo negare che ci siano certe componenti davvero carenti, che ci sia una forte domanda e un'offerta limitata. Ma se lo Stato garantisce qualità e trasparenza allungando il bonus fino a quando ci sarà la possibilità di soddisfare quell'eccesso di domanda, magari con una diversa qualificazione percentuale, si potrà trainare ancora un settore che ha la possibilità di viaggiare a piene vele. Onoriamo lo sforzo che sta facendo il governo, da parte nostra c'è tutto l'impegno a marciare dritto verso la crescita del Paese». (riproduzione riservata)



Gabriele Buia  
Ance



Peso: 28%

**Fare le riforme non basta**

# I cantieri sono fermi Il Pnrr è a rischio

**SANDRO IACOMETTI**

I riflettori sono tutti puntati sul ddl concorrenza. Le sgridate di Mario Draghi, la minaccia delle dimissioni, le liti nella maggioranza. Viste le brutte, ieri il premier ha addirittura scritto una letterina alla presidente del Senato, Elisabetta Casellati, per avvertirla che il provvedimento

va approvato entro maggio con o senza fiducia per «non mettere (...)

**segue → a pagina 11**

segue dalla prima

**Altro che riforme**

# Pochi tecnici, troppe norme I cantieri del Pnrr sono fermi

L'allarme dei costruttori: circa due terzi degli interventi promossi e finanziati è ancora allo stato progettuale preliminare. Sindaci e amministratori: la burocrazia blocca i lavori

**SANDRO IACOMETTI**

(...) a rischio il raggiungimento di un obiettivo fondamentale del Pnrr». Persino Sergio Mattarella è sceso in campo lanciando un appello all'unità e alla convergenza istituzionale per costruire il futuro. Insomma, o si fa sta benedetta legge o salta tutto.

Ma siamo propri sicuri che una volta approvato il ddl la strada del Piano di ripresa e resilienza sia tutta in discesa? Che l'Europa ci inizierà a dare pacche sulle spalle riempiendoci di quattrini? No, perché ieri nelle commissioni riunite Affari costi-

tuzionali e Istruzione del Senato sono sfilati i rappresentanti degli enti locali e delle associazioni di imprese, quelli che il Pnrr devono "metterlo a terra", con i bandi di gara, con i cantieri, con la realizzazione delle opere. E la sensazione è che l'approvazione del ddl concor-



Peso: 1-4%, 11-63%

renza sia una passeggiata rispetto all'impresa titanica di completare i lavori previsti dalle varie missioni del piano.

Sentite qua. Nel decreto, quello oggetto di discussione ieri, sulle Ulteriori misure di attuazione del Pnrr «mancano misure in grado di intervenire su uno dei principali ostacoli, ovvero la carenza di progetti esecutivi», ha detto il dg dell'Ance. Poco male? Non proprio. Dai risultati di un'indagine dell'associazione dei costruttori presso le amministrazioni locali è emerso che «circa due terzi degli interventi candidati e/o finanziati col Pnrr è ancora allo stato progettuale preliminare».

### MANCA IL PERSONALE

Possibile? Sentiamo allora che ne pensano le province. «Consideriamo positivi gli interventi di semplificazione delle procedure di assunzione previsti dal decreto», ha premesso il rappresentante dell'Upi, Luca Menesini, «ma occorre prevedere alcune modifiche alla disciplina del personale di Comuni, Province, Città metropolitane, per consentire l'aumento delle capacità di assunzione sulla base di effettivi parametri di sostenibilità finanziaria». La sostanza è che «occorre consentire a Province e Città metropolitane di assumere rapidamente personale altamente specializzato per rafforzare le strutture di progettazione e di gestione degli appalti, attraverso il ricorso ad un concorso unico che consenta di immettere celermente almeno 300 funzionari nelle strutture degli enti che gestiscono gli appalti del Pnrr». In altre parole,

mentre il governo pensa alle riforme, nelle amministrazioni locali mancano i tecnici in grado di preparare i bandi di gara. Senza i quali, appare evidente, nessun cantiere potrà essere aperto.

Vabbè, sarà la solita lamentela per avere un po' di soldi in più. Poi, però, arriva il turno dei piccoli comuni. E i capelli iniziano a drizzarsi. «Chiediamo che tutti i responsabili e i funzionari di controllo, dall'Anac, all'Arera, al ministero del Tesoro e la Corte dei conti, facciano un periodo dall'altra parte del tavolo e vengano a vedere e quali sono gli adempimenti necessari e quali no», hanno denunciato i rappresentanti dell'Anpci, «il problema non è Parlamento, il problema sono i funzionari, gli alti funzionari dei ministeri con funzioni di controllo che stanno boicottando la volontà del Parlamento». In che modo? Paralizzando l'avanzamento del Piano di ripresa e resilienza. Secondo l'Associazione dei piccoli comuni «la complessità della macchina burocratica» sta bloccando «4.467 interventi».

### NESSUN COORDINAMENTO

Stesso discorso per le Regioni. «Ribadiamo l'esigenza di un maggior raccordo tra Regioni, governo centrale e ministeri sull'attuazione e sulla programmazione di interventi del Pnrr. Ci sono ancora troppi sfilaccia-



Peso:1-4%,11-63%



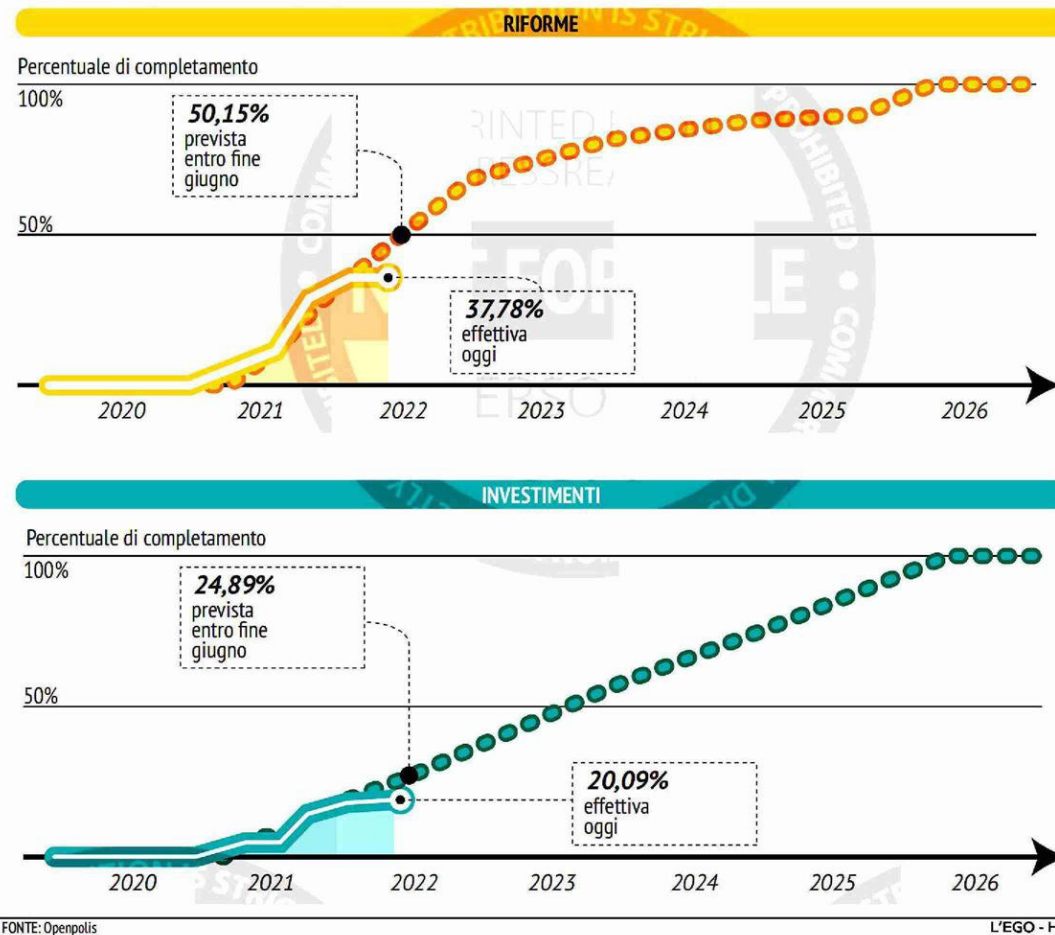
menti, troppe catene lunghe che non garantiscono la piena e tempestiva attuazione», ha spiegato Gaetano Arnao, in rappresentanza della Conferenza delle Regioni. E non è finita. «Sul conferimento degli incarichi per l'attuazione del Pnrr non viene esplicitato che "il conferimento degli incarichi" avviene "attraverso contratti di lavoro autonomo". Riteniamo che la collaborazione tra professionisti e Pa debba avvenire nel ri-

spetto del carattere libero e professionale dei lavoratori. Il coinvolgimento organico rischia di determinare confusione e ruoli», hanno lamentato i rappresentanti di Confprofessioni. E chiudiamo con la Codirp, la Confederazione della dirigenza pubblica: «Anche in questo disegno di legge, le competenze tecnico specialistiche e professionali, in più punti indicate come la leva di modernizzazione e rinnovo della Pa nonché le

gambe sulle quali far camminare il Pnrr, sono inquadrate tra i funzionari con limitate autonomia e capacità di iniziativa, per di più con contratti a tempo determinato». Insomma, mentre tutti continuano a fissare Palazzo Chigi, sul territorio il piano è completamente fermo. Alla fine saremo pieni di riforme, ma senza neanche una strada ri-sfaltata.

## COME PROCEDE IL PNRR

Lo stato di avanzamento delle misure italiane



Peso:1-4%,11-63%

## **Ance e Oice: pochi progetti appaltabili e Pa in affanno, a rischio le deadline del Pnrr**

di M.Fr.

20 Maggio 2022

Il Recovery Plan scricchiola: risolvere criticità. Codice appalti: l'Ance chiede più pubblicità ai bandi, l'Oice vuole la stretta sugli affidamenti diretti sottosoglia



L'attuazione del Recovery Plan scricchiola: a meno di non intervenire su alcune criticità, il rispetto delle scadenze fissate per la realizzazione delle opere pubbliche finanziate da Pnrr e Fondo complementare è fortemente a rischio. Oggi al Senato l'allarme è stato lanciato forte e chiaro in particolare da due associazioni dei principali operatori coinvolti nella realizzazione, i costruttori edili dell'Ance e le società di progettazione dell'Oice. L'occasione è l'audizione presso le commissioni riunite Affari costituzionali e Istruzioni per l'esame del disegno di legge di conversione del Dl di attuazione del Pnrr n.36/2022. Ciascuno dal proprio punto di vista - e con numeri derivanti da rispettive rilevazioni di settore - Ance e Oice hanno detto la stessa cosa puntando il dito su due anelli deboli. E questa volta il caro materiali e il caro energia non c'entrano. Il primo aspetto critico è il fenomeno della cronica carenza di progetti concretamente appaltabili (i famosi progetti "cantierabili") da parte delle stazioni appaltanti. Si parla in particolare delle migliaia di enti locali che complessivamente rappresentano il principale mercato pubblico di riferimento per le costruzioni. Il secondo aspetto critico - anche questo non nuovo - riguarda invece le risorse umane, e consiste nella desertificazione delle strutture tecniche delle committenze pubbliche. Ancora una volta si parla degli enti locali.

«Mancano misure in grado di intervenire su uno dei principali ostacoli al rispetto dei tempi previsti dal Piano europeo, ovvero la carenza di progetti esecutivi», ha detto il direttore dell'Ance Massimiliano Musmeci citando una recente indagine condotta dall'Ance presso gli enti locali, secondo cui «circa 2/3 degli interventi candidati e/o finanziati con il Pnrr è ancora allo stato progettuale preliminare». «Occorre quindi favorire la progettazione, prevedendo maggiori risorse dedicate, e supportando maggiormente gli enti nella gestione delle iniziative finanziate con il Pnrr in tutte le fasi realizzative a partire dalla progettazione», ha detto. Occorre garantire inoltre un maggiore sostegno sul piano delle risorse umane. In questo caso Musmeci ha citato il ministero dell'Interno, titolare di 12 miliardi di risorse per l'edilizia. «L'assunzione di sole 20 unità di personale e le risorse previste, pari a poco più di 4 milioni di euro, appaiono insufficienti - ha sottolineato - in considerazione sia del numero di progetti previsti, 60mila, sia degli enti coinvolti, 8mila comuni, con i quali il ministero dovrà rapportarsi nella gestione dei finanziamenti». Anche l'Oice ha segnalato la stessa doppia criticità, attraverso i dati raccolti dal suo osservatorio sulle gare pubbliche di progettazione.

Negli ultimi l'Oice ha censito 268 gare per servizi tecnici e appalti integrati di interventi a valere su risorse del Pnrr e Pnc, per un importo totale di servizi di 369 milioni riferibili a circa 6,7 miliardi di lavori. Ma il dato interessante è che sul totale di 268 gare 40 - pari al 15% del totale - riguardano servizi di supporto alla stazione appaltante e ai Rup affidati con accordi quadro, per un valore di 42,3 milioni di euro. Una tendenza che, secondo



Peso: 1-97%, 2-75%

L'Oice è indice di una debolezza e che andrebbe risolta aprendo maggiormente al supporto esterno per svolgere funzioni che la Pa non riesce a svolgere. «È questo dato - cioè l'emissione di bandi per supporto al Rup - che conferma le preoccupazioni per l'attuazione procedurale nei tempi previsti dal Pnrr», sottolinea l'Oice. «Al momento - prosegue - la maggior parte delle amministrazioni non sembrano essere attrezzate a reggere l'impatto del rilevante numero di gare da svolgere e di contratti da seguire nella fase di esecuzione; forse lo

saranno quando saranno operativi i tecnici assunti con i concorsi di questi mesi, ma parliamo in ogni caso di giovani che potranno in qualche modo adiuvarne i tecnici esistenti, ma difficilmente si potranno utilizzare per i delicati compiti di gestione delle procedure e della esecuzione dei contratti». «Tutto questo - aggiunge l'associazione delle società di progettazione - sarà ancora più difficile in ragione delle scadenze per l'impegno delle risorse, prima, e per la conclusione dei lavori, dopo». «Considerando quindi che le scadenze sono ben definite, da tempo Oice segnala la necessità - nonostante il Governo abbia scelto la strada del ricorso all'in house e alle collaborazioni fra enti locali e centrali di committenza - di valutare anche l'opzione di un massiccio ricorso ad affidamenti di supporto alle stazioni appaltanti per gestire le procedure, verificare i progetti e seguire i lavori in maniera efficace ed efficiente».

### **Codice appalti/Oice: su affidamenti diretti soglia a 75mila euro**

In tema di codice appalti l'Oice segnala in modo particolare la necessità di una stretta agli affidamenti fiduciari, dimezzando in sostanza l'attuale soglia Ue sui servizi di ingegneria e architettura. «Ad oggi - segnala infatti l'associazione - l'innalzamento della soglia per l'affidamento di progetti al prezzo più basso e in via diretta fino a 139mila euro di compensi ha portato in un anno il numero dei bandi a scendere del 40,2% nella fascia 40mila/139mila euro. C'è stata quindi una - in parte necessaria, *ratione temporis* - riduzione dei livelli di trasparenza e concorrenza. A questi profili si potrebbero però affiancare altri e ben più preoccupanti problemi dal punto di vista di una possibile riduzione della qualità legata all'affidamento di questi interventi, visto che al di sotto dei 139mila euro l'affidamento avviene al prezzo più basso, senza quindi vagliare i profili tecnici delle offerte». «Riteniamo quindi - propone l'Oice - che si debba valutare l'opportunità di una limitazione della fascia per gli affidamenti diretti e al prezzo più basso, riportando la soglia ai 75mila euro del primo decreto semplificazioni».

#### [La memoria dell'Oice](#)

### **Codice appalti/Ance: più pubblicità per gli appalti Pnrr**

Anche i costruttori dell'Ance hanno segnalato l'esigenza di intervenire sul codice, su una questione che attiene ai principi della concorrenza e della partecipazione delle piccole e medie imprese. I costruttori hanno chiesto di prevedere una più efficace pubblicità degli appalti del Pnrr nei casi in cui la stazione appaltante decida di avvalersi delle deroghe al codice (concesse dal decreto legge n.77/2021) - deroghe applicabili anche ai singoli lotti funzionali - pena il rischio di «un grave danno al mercato». «L'assenza, infatti, di una piena pubblicità delle procedure - ha spiegato il direttore Musmeci - rende assai difficile, se non impossibile, la partecipazione in raggruppamenti temporanei d'impresa, ossia di uno strumento chiave per la crescita delle Mpmi». «Per assicurare invece l'effettiva possibilità di manifestare il proprio interesse alla partecipazione da parte delle imprese - ha affermato - la pubblicazione degli avvisi dell'avvio di procedure negoziate dovrebbe avvenire sempre in un momento antecedente rispetto all'effettiva indizione della gara».

#### [La memoria dell'Ance](#)



**SALVA-ITALIA/3** Parla il ministro Giovannini: non serve un commissario al Recovery. Superbonus misura temporanea. Il paese ha bisogno di grandi aziende per portare avanti il Piano e anche la riqualificazione urbana

# Sbloccheremo il Pnrr

di **Andrea Pira**

**U**n po' come Roma, la quale, ricorda il detto, non è stata costruita in un giorno, anche il Piano nazionale di ripresa e resilienza non sarà attuato in un solo anno. «Nell'opinione pubblica c'è come l'impressione che il Pnrr si debba realizzare in poche settimane. Non si hanno presenti le diverse fasi di attuazione che il piano richiede», spiega a *Milano Finanza* il ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili, Enrico Giovannini. Alcuni timori ci sono. Tanto da spingere il presidente del Consiglio, Mario Draghi, a sollecitare celerità nell'approvazione del ddl Concorrenza, impantanato al Senato per divergenze tra i partiti sull'affidamento delle concessioni balneari, oltre che sui servizi pubblici e sui criteri di nomina delle autorità indipendenti, il cui varo è uno dei target per ottenere le prossime rate del Recovery dall'Unione europea. Il governo intanto è appena intervenuto con il decreto Aiuti per tutelare le opere dai rincari di materiali ed energia, per adeguare automaticamente e immediatamente i prezzi ai valori correnti di mercato. In campo ci sono 3 miliardi sul 2022 e complessivamente oltre 10 miliardi al 2026. Il meccanismo è stato salutato con soddisfazione dall'Ance, l'Associazione dei costruttori edili, che ora chiede la celere attuazione delle misure.

**Domanda. Gli interventi sono sufficienti a mettere in sicurezza l'attuazione del Recovery?**

**Risposta.** Intanto dobbiamo ricordare che il Pnrr è composto da riforme e investimenti. Come abbiamo dimostrato con i dati al 31 marzo relativi al no-

stro Ministero, stiamo procedendo a tutta velocità, in particolare per quanto riguarda le riforme. Abbiamo anche giocato d'anticipo adottando riforme che erano previste per fine 2022.

**D. E sulla parte investimenti?**

**R.** Il caro materiali e la loro scarsa disponibilità rischiano di frenare sia le gare già in essere, come quella della Napoli-Bari, sia l'avvio di nuovi bandi, tanto del Pnrr quanto del Piano complementare. Per questo siamo intervenuti per evitare che ciò si verifichi. Sappiamo che il problema dell'aumento dei costi non sparirà nell'immediato e per questo abbiamo immaginato un percorso pluriennale che consentirà alle stazioni appaltanti di avere risorse anche per gli anni futuri. Bisogna distinguere però: non tutte le opere partiranno subito e alcune avranno tempi di realizzazione lunghi per cui, auspicabilmente, queste non avranno problemi con la carenza di materiali o con i rincari. Quindi, mentre alcune gare, come quelle di Rfi, sono imminenti e quindi fanno i conti con la situazione attuale, diversamente altre, come ad esempio quelle dei comuni per le nuove scuole, arriveranno più avanti e riguarderanno opere più piccole, con meno rischi sul fronte dei costi e dell'approvvigionamento dei materiali.

**D. Resta il nodo delle difficoltà progettuali nelle amministrazioni locali.**

**R.** Su questo punto segnalo l'opinione dell'Ance, piuttosto positiva, sull'assistenza tecnica che verrà fornita da Invitalia e dalla Cassa Depositi e prestiti. Ad esempio, è stato avviato un percorso di accompagnamento per i progetti del Pinqua, il programma sulla qualità dell'abitare, lanciati dal precedente governo con 400 milioni di euro e

ai quali abbiamo aggiunto ben 2,8 miliardi. L'assistenza tecnica predisposta dal Governo sta consentendo di affrontare questi progetti a livello locale con un supporto pluriennale.

**D. I sindaci segnalano anche difficoltà nell'assegnare gli appalti di piccole e medie dimensioni. Spesso le imprese preferiscono dedicarsi agli interventi edilizi legati al Superbonus e agli altri incentivi. Avete una strategia per affrontare questo nodo?**

**R.** È chiaro che il 110% è importante per una fascia di imprese, soprattutto di piccole dimensioni, ma il peso del Superbonus tenderà a ridursi nel futuro. Allora il Pnrr e la sua attuazione diventeranno preponderanti. Siamo passati da una fase di difficoltà che già stava vivendo il settore edilizio a un surriscaldamento congiunturale e alcune imprese non sono in grado di far fronte a questo cambiamento. Per questo abbiamo previsto la qualificazione delle aziende che operano sul Superbonus guardando oltre la congiuntura attuale. Per attuare gli investimenti del Pnrr servono infatti imprese più strutturate, più attente alla sicurezza, che siano disponibili a realizzare accorpamenti. Puntiamo, in particolare, alla crescita di medie e grandi aziende, che oggi nel nostro Paese sono ancora troppo poche. Intendiamo sostenere e



Peso: 62%

preparare un settore per farlo diventare molto più robusto dato che dovrà gestire non solo gli investimenti in infrastrutture, ma anche la riqualificazione urbana dei prossimi 10 o 15 anni e realizzare la transizione digitale ed ecologica del patrimonio edilizio esistente.

**D. Sul Superbonus il governo sembra avere un atteggiamento ondivago. Il premier Draghi e il ministro Daniele Franco non hanno risparmiato critiche all'impianto della misura, che di contro continua a essere prorogata e limata. Non è una contraddizione?**

**R.** Non vedo la contraddizione. Il tema della rigenerazione urbana per aumentare l'efficienza energetica è una delle componenti che ci terrà impegnati nei prossimi vent'anni. Il Superbonus è stata una prima risposta transitoria in questa direzione. Ha avuto senza dubbio un ruolo nel risveglio congiunturale del settore, anche a grazie all'impulso che ha fornito alle piccole e medie imprese, ma vorrei ricordare che il Governo è stato anche costretto interve-

nire per arginare comportamenti illeciti e altri limiti della misura. Ora dobbiamo evolvere verso una soluzione strutturale.

**D. Per mettere in sicurezza c'è chi evoca un commissario speciale, un Figliuolo del Recovery È la soluzione?**

**R.** Scarterei l'ipotesi di un Commissario speciale al Piano, perché vorrebbe dire rinunciare all'impianto costruito finora e che ha ricevuto apprezzamenti da tutti gli operatori economici. La struttura del Pnrr già prevede i poteri sostitutivi in caso di ritardi e un supercommissario non avrebbe alcuna logica dal punto di vista operativo.

**D. E singoli commissari per le varie opere?**

**R.** Come ho detto in precedenza stiamo procedendo nei tempi previsti dai cronoprogrammi e abbiamo un monitoraggio molto stretto di ciò che avvie-

ne a livello locale per intervenire in caso di criticità. Il nostro ministero si interfaccia con un numero limitato di soggetti robusti (come Anas, Rfi, Autorità portuali) che devono realizzare opere importanti e molto complesse, non piccoli progetti. Quanto alle riforme, in settimana ci sarà il via libera della Camera al disegno di legge delega sugli appalti, che poi passerà al Senato per essere approvato rapidamente. A quel punto partirà il tour de force dei decreti attuativi. Stiamo portando a termine una riforma attesa da tempo e che in molti ritenevano non si sarebbe riusciti a realizzare. Va bene lo scetticismo, ma credo si debba anche riconoscere ciò che viene fatto. Come diceva J. M. Keynes a un interlocutore: «quando i fatti cambiano io cambio le mie opinioni. E lei?». (riproduzione riserva)



*Enrico Giovannini*



Peso:62%

## Rfi ricalcola in corsa i prezzi delle due maxi-gare siciliane da oltre un miliardo per la Palermo-Catania

di Massimo Frontera

20 Maggio 2022

Poi, la decisione tra rettifica bando (con proroga scadenza) oppure annullamento (e successiva ripubblicazione con prezzi aggiornati)



«Si informa che, in considerazione del perdurante aumento eccezionale dei prezzi dei materiali da costruzione e delle materie prime per il quale è intervenuta, tra l'altro, l'adozione di disposizioni legislative urgenti in materia di appalti pubblici di lavori, Rfi sta provvedendo all'analisi dei necessari aggiornamenti delle tariffe poste a base di gara e del relativo importo complessivo, all'esito della quale valuterà se procedere con la rettifica dei documenti di gara e relativa proroga o con l'annullamento e successiva riedizione della stessa». Con queste parole il Rup delle due maxi-gare di Rfi da oltre un miliardo di euro per due tratti della Palermo-Catania informa i concorrenti che la stazione appaltante riconosce la necessità di rimettere mano a listini prezzi, tabelle e voci di costo per vedere se i valori riscontrati sono coerenti con la sostenibilità dell'appalto oppure - come invece hanno affermato i costruttori dell'Ance - non lo sono affatto e devono essere rivisti.

Il presidente dei costruttori, [Gabriele Buia](#), [aveva scritto all'amministratrice delegata di Rfi Vera Fiorani](#) chiedendo di annullare la gara in autotutela e di ripubblicare i bandi solo dopo aver rettificato i prezzi per renderli più aderenti alla realtà. Diversamente, i costruttori non avrebbero potuto far altro che alzare il livello della contestazione, impugnando il bando al Tar, come del resto [l'associazione ha già fatto](#) meno di un mese fa con un altro maxi-bando siciliano pubblicato il 30 marzo scorso dall'Anas (per la Ragusa-Catania), ora in attesa dell'[udienza di merito del Tar Sicilia](#) (il 22 giugno 2022). Su quest'ultima gara ieri i costruttori erano tornati nuovamente all'attacco [diffidando l'Anas dal proseguire la gara](#). Peraltro l'Anas è ormai a tutti gli effetti - e sempre di più lo sarà in futuro - parte del gruppo Ferrovie, con prospettiva di una sempre maggiore integrazione con Rfi e Italferr, come confermato dallo stesso amministratore delegato di Gruppo, Luigi Ferraris durante la recente [presentazione del piano industriale 2022-2031](#).

Più esattamente le due maxi gare siciliane di Rfi riguardano i due seguenti macro-lotti della Palermo-Catania: la [tratta Nuova Enna-Dittaino](#) (lotto 4b da 576,3 milioni) e la [tratta Dittaino-Catenanuova](#) (lotto 5 da 534,6 milioni). Valore complessivo: oltre 1,1 miliardi di euro. Va detto che la decisione comunicata da Rfi non incide in alcun modo sui termini delle due gare. Le comunicazioni gemelle pubblicate il 19 maggio scorso sul sito di Rfi, infatti ([lotto 4b](#) e [lotto 5](#)), non parlano né di sospensione né di annullamento. I termini di scadenza restano pertanto fissati al 20 giugno 2022 (Nuova Enna-Dittaino) e 4 luglio 2022 (Dittaino-Catena Nuova). Per ora la stazione



Peso:95%

appaltante si limita ad ammettere la necessità di condurre una «l'analisi dei necessari aggiornamenti delle tariffe poste a base di gara». Ma considerando l'importo complessivo a base di gara, le proteste dei costruttori che sostenevano una sottostima dei costi tra il 17% e il 25% e i provvedimenti varati dal governo da ultimo con il decreto aiuti proprio in risposta al caro materiali, sarebbe sorprendente se all'esito della verifica, Rfi confermasse i valori a base d'asta delle due gare. Tanto più che lo scorso 16 maggio era stato proprio l'amministratore delegato di Ferrovie, presentando il piano industriale, a riconoscere la necessità di adeguare i prezzi e «andare incontro alla filiera» per far partire le opere.



Peso:95%

CLICCA QUI



MAGGIO 26, 2022



EDOARDO BIANCHI

**Tempo di lettura: 4 min**

Occorre pragmatismo e che ognuno lasci da parte la difesa corporativa del proprio mondo di provenienza per privilegiare esclusivamente quanto riuscirà a far partire il PNRR. I Sindaci, studi recenti, le prese d'atto delle principali stazioni appaltanti, i numeri sia della desertificazione della partecipazione alle gare pubbliche che della produzione dei cantieri del bonus 110 parlano chiaro: si sta fermando tutto e nulla di nuovo riesce ad avviarsi. Il PNRR aveva come presupposto il covid ed aveva un duplice binario di azione: quello delle Riforme e quello degli Investimenti, il tutto è stato condizionato esizialmente dalla guerra Ucraina. Serve franchezza nell'esaminare quanto accaduto in questi ultimi 2 anni, da quando cioè ottenemmo dalla Europa oltre 209 miliardi di risorse, perché mancano solo 4 anni al 2026.

Nel settore dei lavori pubblici vi è stata una deregulation spaventosa ed attualmente la procedura standard per affidare gli appalti è una procedura in deroga, a tutto. La legge delega di prossima approvazione non rileva assolutamente in termini di attuazione del PNRR perché tutti gli adempimenti previsti non produrranno una nuova legge sui lavori pubblici prima di dicembre 2023. Solo i bandi di gara pubblicati dal 2024 potranno avvalersi delle nuove norme. Che dall'ultimo trimestre 2020 si registrino straordinari aumenti dei prezzi (energia e carburanti in primis) e difficoltà di approvvigionamento è ora, dopo aver perso infruttuosamente mesi, pacificamente condiviso.

RFI, per 3 volte, ed ANAS, in 2 occasioni, hanno aggiornato i propri prezzi nel corso degli ultimi mesi; anche le



Regioni hanno proceduto in tal senso. Di recente il DL Aiuti ha rappresentato un vero e proprio cambio di passo nell'approccio al problema dello straordinario aumento dei costi dei materiali. Pur riconoscendo che poteva essere scritto in maniera più scorrevole, ma il tema è complesso, ha una potenzialità enorme. Ora tocca alle stazioni appaltanti. Se non si vuole far fallire il PNRR dipenderà, nelle prossime ore, dalla attuazione concreta e tempestiva che si vorrà dare alle nuove misure.

Fino ad oggi le compensazioni del 2021 non hanno ancora portato alcun beneficio concreto alle imprese, non vi è traccia delle nuove guide per la omogenea redazione dei prezziari, è scaduto anche il termine per la adozione della nuova metodologia per la rilevazione dei prezzi. Lo slancio del Governo non venga vanificato nella palude della burocrazia, serve che tutti gettino il cuore oltre l'ostacolo. In sede di conversione dovrà necessariamente essere apportato un correttivo alla esclusione delle multiutilities dal perimetro del DL Aiuti, oltre che per ovvie questioni di equità, anche per evitare comportamenti costituzionalmente disallineati, con ingiustificata disparità di trattamento.

È, però, profondamente errato individuare la causa della desertificazione delle gare di appalto nel bonus 110, da qualche mese a questa parte la assoluta incertezza normativa, e la chiusura delle banche all'acquisto della moneta fiscale, hanno di fatto bloccato anche i lavori del bonus 110. La tempesta è perfetta: le opere del PNRR vanno deserte ed il bonus 110 si sta fermando! Sia detto chiaro e senza infingimenti che la ripresa del PIL nell'anno trascorso è in larghissima parte riconducibile ai bonus energetici e sismici.

Non hanno funzionato? ci sono stati degli abusi (il 97% degli abusi ha riguardato il bonus facciate)? Ebbene intervenga il legislatore in maniera puntuale e chirurgica evitando di buttare il neonato con l'acqua sporca. Rammentiamo come ANCE che la riqualificazione urbana con le regole attuali necessita di 10/20 anni prima che un programma possa giungere a compimento e l'obiettivo della neutralità climatica resta il 2050, con una riduzione del 55% al 2030 delle emissioni CO2.

Gli immobili generano il 36% di emissioni e consumano il 40% della energia su scala nazionale; è evidente che nessun piano di transizione energetica e ambientale può avere successo senza coinvolgere questo ambito. La riforma fiscale punisca chi inquina e premi chi investe, l'80% degli immobili residenziali è concentrato nelle classi energetiche EFG, un catasto che tenga conto anche della classe energetica, è una eresia?

Finora non si sono mai analizzati a sufficienza i numeri che ci permettono di capire il vero "tesoro" del bonus 110, quello che non viene interamente registrato nei saldi di finanza pubblica ma che produce lo stesso un enorme effetto economico, legato al risparmio energetico. A gennaio 2022, secondo i dati Enea, gli interventi finanziati dal bonus 110 hanno prodotto un risparmio di energia elettrica di 3.101.664 Mwh/anno". Questa cifra corrisponde al consumo annuo di energia elettrica di circa 1 milione e 100 mila famiglie.

Gli interventi realizzati col bonus 110, nel gioco del miglioramento delle classi energetiche, di fatto portano a una riduzione di più della metà dei fabbisogni energetici delle famiglie, considerando sia gas che elettricità. Grazie agli interventi del bonus 110, c'è uno spostamento della prospettiva dei consumi dal gas all'elettricità, che già adesso è al 40% prodotta dalle rinnovabili. Da ultimo è da evidenziare l'impatto della misura in ambito sanitario. Oggi il 60% del Pmx urbano (particelle inquinanti) deriva dal termico; gli interventi finanziati dal Superbonus riducono grandemente queste emissioni urbane, responsabili di tante malattie respiratorie e morti.

È una insensatezza demonizzare il bonus 110 che necessita solo di accorgimenti e messe a punto di maggior dettaglio perché, non lo scordiamo, è la più immediata misura in termini di *do not significant harm* di non consumo del territorio. È evidente che le scadenze del PNRR e quelle del bonus 110 sono troppo ravvicinate e che servirebbe un

orizzonte temporale più ampio, non fosse altro perché quando si stabilirono le milestone di attuazione la guerra Ucraina non era all'orizzonte.

È cambiato il mondo in questi ultimi mesi, perché non cambre l'orizzonte temporale del PNRR? non tanto in termini di Riforme ma in termini atterraggio delle risorse. In alternativa, non si tratta di rivedere il PNRR e le sue Missioni ma di dare priorità alle opere con una programmazione più avanzata rimodulando quelle maggiormente in difficoltà da un punto di vista progettuale; realizzando forse qualcosa in meno ma nella certezza che i lavori avviati possano avere una tempestiva conclusione.

Così non fosse sarà veramente arduo rispettare nel 2022 la spesa di 28 miliardi contrattualizzata con la Europa. Una riserva di progetti immediatamente spendibili è contenuta nell'Allegato Infrastrutture al DEF presentato qualche settimana or sono, vi sono progetti di riserva per circa 23 miliardi che abbracciano campi strategici quali, tra l'altro, la "rigenerazione urbana", "gli impianti gestione rifiuti", "l'economia circolare", "le metropolitane".

Da ultimo, come **ANCE**, sottolineiamo come il problema non sia la dimensione delle imprese (grandi/medie/piccole/micro) perché il bacino di manodopera all'interno del quale attingere è sempre lo stesso e solo la manodopera di cantiere fa avanzare i lavori. Se non ampliamo l'appeal del settore edile, ampliando la base interessata ad operare nel nostro settore, in maniera strutturata e duratura i problemi in termini di manodopera rimarranno sempre gli stessi anzi andranno aumentando considerata l'età avanzata del lavoratore edile.

Nel prendere atto che anche per il 2023 sarà prorogata la sospensione del Patto Ue di bilancio riterremo maggiormente utile concentrarci su come spendere le risorse messeci a disposizione dalla Europa invece che aspettare nuove disponibilità dal RePowerEU. Le risorse a fondo perduto restano sempre 127 miliardi mentre tutte le altre dovranno essere restituite prima o poi e se non partono i cantieri sarà tutto più problematico.

## Per saperne di più:



[L'intervento] L'allarme del presidente ISPRA Stefano Laporta: «Il declino della natura procede ad u...



[L'analisi] Il Financial Times: «L'Italia verso la recessione»



[L'analisi] Il piano europeo per ridurre il costo delle bollette per l'Italia vale zero



La lettera di Draghi che lancia l'allarme: «Il ddl concorrenza va approvato entro maggio o si mette ...



[L'analisi] Giuseppe Coco (economista): «Ecco perché bitcoin e i suoi fratelli sono un disastro»



[Lo scenario] In Russia rimane solo il Magnum. E Putin resuscita l'auto Moskvich, portando le lancet...

## Imprese

### Gare deserte e superbonus fermo: il rischio della tempesta perfetta sui cantieri

di **Edoardo Bianchi (\*)**

24 Maggio 2022

**INTERVENTO.** È cambiato il mondo negli ultimi mesi: sarebbe giusto rimodulare anche le opere del Pnrr, privilegiando quelle più avanti nella progettazione



Occorre pragmatismo e che ognuno lasci da parte la difesa corporativa del proprio mondo di provenienza per privilegiare esclusivamente quanto riuscirà a far partire il Pnrr. I sindaci, studi recenti, le prese d'atto delle principali stazioni appaltanti, i numeri sia della desertificazione della partecipazione alle gare pubbliche che della produzione dei cantieri del bonus 110 parlano chiaro: si sta fermando tutto e nulla di nuovo riesce ad avviarsi.

Il Pnrr aveva come presupposto il Covid e aveva un duplice binario di azione: quello delle Riforme e quello degli Investimenti, il tutto è stato condizionato esizialmente dalla guerra Ucraina.

Serve franchezza nell'esaminare quanto accaduto in questi ultimi due anni, da quando cioè ottenemmo dalla Europa oltre 209 miliardi di risorse, perché mancano solo quattro anni al 2026. Nel settore dei lavori pubblici vi è stata una deregulation spaventosa ed attualmente la procedura standard per affidare gli appalti è una procedura in deroga, a tutto. La legge delega di prossima approvazione non rileva assolutamente in termini di attuazione del Pnrr perché tutti gli adempimenti previsti non produrranno una nuova legge sui lavori pubblici prima di dicembre 2023. Solo i bandi di gara pubblicati dal 2024 potranno avvalersi delle nuove norme. Che dall'ultimo trimestre 2020 si registrino straordinari aumenti dei prezzi (energia e carburanti in primis) e difficoltà di approvvigionamento è ora, dopo aver perso infruttuosamente mesi, pacificamente condiviso. Rfi, per tre volte, ed Anas, in due occasioni, hanno aggiornato i propri prezzi nel corso degli ultimi mesi; anche le Regioni hanno proceduto in tal senso.

Di recente il Dl Aiuti ha rappresentato un vero e proprio cambio di passo nell'approccio al problema dello straordinario aumento dei costi dei materiali. Pur riconoscendo che poteva essere scritto in maniera più scorrevole, ma il tema è complesso, ha una potenzialità enorme. Ora tocca alle stazioni appaltanti. Se non si vuole far fallire il Pnrr dipenderà, nelle prossime ore, dalla attuazione concreta e tempestiva che si vorrà dare alle nuove misure. Fino ad oggi le compensazioni del 2021 non hanno ancora portato alcun beneficio concreto alle imprese, non vi è traccia delle nuove guida per la omogenea redazione dei prezzi, è scaduto anche il termine per la adozione della nuova metodologia per la rilevazione dei prezzi. Lo slancio del Governo non venga vanificato nella palude della burocrazia, serve che tutti gettino il cuore oltre l'ostacolo. In sede di conversione dovrà necessariamente essere apportato un correttivo alla esclusione delle multi utilities dal perimetro del Dl Aiuti, oltre che per ovvie questioni di equità, anche per evitare comportamenti costituzionalmente disallineati, con ingiustificata disparità di trattamento.

È, però, profondamente errato individuare la causa della desertificazione delle gare di appalto nel bonus 110, da qualche mese a questa parte la assoluta incertezza normativa, e la chiusura delle banche all'acquisto della moneta fiscale, hanno di fatto bloccato anche i lavori del bonus 110.



Peso: 1-100%, 2-85%

La tempesta è perfetta: le opere del Pnrr vanno deserte ed il bonus 110 si sta fermando! Sia detto chiaro e senza infingimenti che la ripresa del Pil nell'anno trascorso è in larghissima parte riconducibile ai bonus energetici e sismici. Non hanno funzionato? Ci sono stati degli abusi (il 97% degli abusi ha riguardato il bonus facciate)? Ebbene intervenga il legislatore in maniera puntuale e chirurgica evitando di buttare il neonato con l'acqua sporca.

Rammentiamo come **Ance** che la riqualificazione urbana con le regole attuali necessita di 10/20 anni prima che un programma possa giungere a compimento e l'obiettivo della neutralità climatica resta il 2050, con una riduzione del 55% al 2030 delle emissioni CO2. Gli immobili generano il 36% di delle emissioni e consumano il 40% della energia su scala nazionale; è evidente che nessun piano di transizione energetica e ambientale può avere successo senza coinvolgere questo ambito.

La riforma fiscale punisca chi inquina e premi chi investe, l'80% degli immobili residenziali è concentrato nelle classi energetiche «Efg», un catasto che tenga conto anche della classe energetica, è una eresia? Finora non si sono mai analizzati a sufficienza i numeri che ci permettono di capire il vero "tesoro" del bonus 110, quello che non viene interamente registrato nei saldi di finanza pubblica ma che produce lo stesso un enorme effetto economico, legato al risparmio energetico. A gennaio 2022, secondo i dati Enea, gli interventi finanziati dal bonus 110 hanno prodotto un risparmio di energia elettrica di 3.101.664 Mwh/anno. Questa cifra corrisponde al consumo annuo di energia elettrica di circa 1 milione e 100 mila famiglie.

Gli interventi realizzati col bonus 110, nel gioco del miglioramento delle classi energetiche, di fatto portano a una riduzione di più della metà dei fabbisogni energetici delle famiglie, considerando sia gas che elettricità. Grazie agli interventi del bonus 110, c'è uno spostamento della prospettiva dei consumi dal gas all'elettricità, che già adesso è al 40% prodotta dalle rinnovabili. Da ultimo è da evidenziare l'impatto della misura in ambito sanitario. Oggi il 60% del Pmx urbano (particelle inquinanti) deriva dal termico; gli interventi finanziati dal Superbonus riducono grandemente queste emissioni urbane, responsabili di tante malattie respiratorie e morti.

È una insensatezza demonizzare il bonus 110 che necessita solo di accorgimenti e messe a punto di maggior dettaglio perché, non lo scordiamo, è la più immediata misura in termini di «do not significant harm» di non consumo del territorio. È evidente che le scadenze del Pnrr e quelle del bonus 110 sono troppo ravvicinate e che servirebbe un orizzonte temporale più ampio, non fosse altro perché quando si stabilirono le milestone di attuazione la guerra Ucraina non era all'orizzonte.

È cambiato il mondo in questi ultimi mesi, perché non cambre l'orizzonte temporale del Pnrr? Non tanto in termini di Riforme ma in termini atterraggio delle risorse. In alternativa, non si tratta di rivedere il P nrr e le sue Missioni ma di dare priorità alle opere con una programmazione più avanzata rimodulando quelle maggiormente in difficoltà da un punto di vista progettuale; realizzando forse qualcosa in meno ma nella certezza che i lavori avviati possano avere una tempestiva conclusione.

Così non fosse sarà veramente arduo rispettare nel 2022 la spesa di 28 miliardi contrattualizzata con la Europa. Una riserva di progetti immediatamente spendibili è contenuta nell'Allegato Infrastrutture al Def presentato qualche settimana or sono, vi sono progetti di riserva per circa 23 miliardi che abbracciano campi strategici quali, tra l'altro, la "rigenerazione urbana", "gli impianti gestione rifiuti", "l'economia circolare", "le metropolitane".

Da ultimo, come **Ance**, sottolineiamo come il problema non sia la dimensione delle imprese (grandi/medie/piccole/micro) perché il bacino di manodopera all'interno del quale attingere è sempre lo stesso e solo la manodopera di cantiere fa avanzare i lavori. Se non ampliamo l'appeal del settore edile, ampliando la base interessata ad operare nel nostro settore, in maniera strutturata e duratura i problemi in termini di manodopera



rimarranno sempre gli stessi anzi andranno aumentando considerata l'età avanzata del lavoratore edile.Nel prendere atto che anche per il 2023 sarà prorogata la sospensione del Patto Ue di bilancio riterremmo maggiormente utile concentrarci su come spendere le risorse messeci a disposizione dalla Europa invece che aspettare nuove disponibilità dal RePower Eu. Le risorse a fondo perduto restano sempre 127 miliardi mentre tutte le altre dovranno essere restituite prima o poi e se non partono i cantieri sarà tutto più problematico.  
*(\*) Vicepresidente Ance con delega alle opere pubbliche*



## **Direttiva prestazione energetica, Ance: necessario l'obbligo di riqualificazione per gli edifici esistenti**

di El & E

25 Maggio 2022

Il processo di decarbonizzazione previsto dalla direttiva deve essere ben supportato da misure incentivanti

L'Ance condivide l'aggiornamento della Direttiva sulla prestazione energetica nell'edilizia (EPBD), che fa parte del pacchetto di misure denominato "Fit for 55", per la riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> entro il 2030.

La proposta di aggiornamento della Direttiva EPBD presentata dalla Commissione europea il 15 dicembre scorso è finalizzata a dare un grande impulso sia a nuovi edifici a "zero emissioni" ma ancor di più a riqualificare il parco edilizio esistente.


L'effetto di tale proposta determinerà una forte spinta alla riqualificazione energetica degli edifici, ma vanno valutati gli effetti complessivi della nuova proposta, quantità e tempistica dei vari obblighi previsti anche dal pacchetto "Fit for 55", carbon tax sui combustibili per riscaldamento, obiettivi obbligatori di riduzione della CO<sub>2</sub> per l'edilizia, assoggettamento dell'edilizia al sistema europeo di scambio di emissioni di CO<sub>2</sub>.

Il processo di decarbonizzazione previsto dalla Direttiva deve essere ben supportato da misure incentivanti, come sottolinea anche il documento europeo e come hanno ribadito i vertici europei nel corso della conferenza stampa di presentazione del 15 dicembre scorso, citando esplicitamente il modello del Superbonus italiano.

Resta, però, da valutare la fattibilità di un numero molto elevato di interventi da realizzare in un periodo limitato di tempo, entro il 2030, per raggiungere i target fissati dalla Direttiva.

Infatti - rende noto l'Ance -, il patrimonio immobiliare italiano è molto-vecchio, per il 74,1% realizzato prima dell'entrata in vigore della normativa completa sul risparmio energetico e sulla sicurezza sismica. In pratica, su 12,2 milioni di edifici, oltre 9 milioni non sono in grado di garantire le performance energetiche, sia pur minime, richieste per gli edifici costruiti successivamente, e molto lontano dalle prestazioni minime richieste alle abitazioni dei nostri giorni.

L'Ance sostiene l'importanza di intervenire sugli edifici per ridurre i consumi di energia e azzerare le emissioni di CO<sub>2</sub>, pertanto anche la revisione della Direttiva è un utile strumento per contribuire a raggiungere gli obiettivi climatici fissati, ma deve essere supportato da misure incentivanti e non può essere l'unico strumento da utilizzare per la decarbonizzazione dell'edilizia e degli edifici prevista per il 2050. La direttiva EPBD dovrebbe comunque mantenere il suo scopo di normativa quadro specifica per l'efficienza energetica degli edifici. Per l'associazione costruttori è necessario introdurre l'obbligo di riqualificazione energetica per gli edifici esistenti, a partire dagli edifici con le peggiori prestazioni, considerando che l'obiettivo prioritario è quello di ridurre il fabbisogno di energia, fissando requisiti calcolati con il metodo del livello ottimale di costo

Il Sole 24 ORE aderisce a  The Trust Project

P.I. 00777910159 © Copyright Il Sole 24 Ore Tutti i diritti riservati

ISSN 2724-203X - Norme & Tributi plus Enti Locali & Edilizia [<https://ntplusentilocaliedilizia.ilssole24ore.com>]



Peso:80%

Sistemi ibridi commerciali

**BAXI**  
Innovative Heating & Cooling Systems

Baxi Hybrid Power

Mercoledì, 25/05/2022 - ore 19:47:24

Cerca nel sito...

Cerca

Accedi all'area riservata

**Realizziamo il tuo comfort**  
www.ar-therm.com

**CASA&LIMA.com**

Seguici su

ISSN 2038-0895

**Realizziamo il tuo comfort**  
www.ar-therm.com

HOME SMART CITY TECH INVOLUCRO IMPIANTI meccanici IMPIANTI elettrici **ITALIA** RINNOVABILI ESTERO BREVI ACADEMY EVENTI BANDI  
 QUESITI NORMATIVI PROGETTI QUESITI TECNICI In cantiere... RIVISTE CONTATTI NEWSLETTER TALKS

Ultime notizie autorizzative DA NON PERDERE Fisco Lavoro **Il parere di...** Sentenze Appalti Professione Regioni Leggi Norme Tecniche Green Economy Mercato Pratiche

**In Prima Pagina**dei Servizi  
veria e  
tura: nel**Proposta di Direttiva  
UE sulla prestazione  
energetica nell'e...****Ricostruzione post  
sisma, in vigore il  
nuovo prezzario****Efficienz  
e sosteni  
ambient  
settore..**

# Proposta di Direttiva UE sulla prestazione energetica nell'edilizia (rifusione): osservazioni e proposte dei costruttori edili

Ance: in primis riqualificare il parco immobiliare esistente. Introdurre l'obbligo di riqualificazione energetica per gli edifici esistenti, a partire dagli edifici con le peggiori prestazioni. Posticipare di almeno 3 anni l'obbligo per gli edifici di nuova costruzione affinché siano a emissioni zero

Mercoledì 25 Maggio 2022

Tweet

Condividi 0

Condividi



**S**i è svolta il 24 maggio c.m. l'audizione informale dell'ANCE presso la Commissione Politiche dell'Unione Europea del Senato nell'ambito dell'esame, per i profili di verifica del rispetto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità, della Proposta di direttiva sulla rifusione della Direttiva sulla prestazione energetica nell'edilizia (EPBD) (COM (21) 802).

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

**Proposta di  
Direttiva del  
Parlamento Europeo e  
del Consiglio  
sulla prestazione  
energetica nell'edilizia  
(rifusione)**

**WallEng**  
Software di calcolo onlineAbbiamo misurato un nuovo  
standard di qualità.PROVA IL NUOVISSIMO  
PORTALE TECNICO  
PER I TUOI PROSSIMI  
PROGETTI **stabilo**  
valore nel tempo

→ walleng.it

SAPEVI CHE PUOI  
**NOLEGGIARE  
PRO\_SAP?** 5 rate annuali  
senza interessi interrompi  
quando vuoi dopo 5 anni sarà  
tuo-per sempre**BREVI****RITARDI PER CANTIERI E SANZIONI ALL'ASPI,  
VIA LIBERA DELL'ANTITRUST AI RIMBORSI DEI  
PEDAGGI**

L'Autorità aveva avviato un procedimento perché, dopo la sanzione, la società non aveva adottato alcuna misura per ridurre il pedaggio. D'ora in poi sarà riconosciuto il diritto di ottenere rimborsi tra il 25% e il 100% del pedaggio a seconda della fascia chilometrica percorsa e del tempo di ritardo accumulato a causa dei disservizi generati dai cantieri di lavoro

**I NUMERI DEL CONTO TERMICO AL 1° MAGGIO**

Il Contatore del Gse evidenzia un incremento dell'impegno di spesa di circa 16 milioni di euro rispetto al mese precedente

**DIAGNOSI ENERGETICHE NEGLI STABILIMENTI  
DELLE AZIENDE FARMACEUTICHE: ONLINE LA  
GUIDA OPERATIVA DI ENEA E FARMINDUSTRIA**

La monografia fa parte della collana "Quaderni dell'efficienza energetica" realizzata nell'ambito della "Ricerca di sistema elettrico 2019-2021" e finanziata inizialmente dal Ministero dello Sviluppo Economico

## Audizione Ance presso la Commissione Politiche UE del Senato

24 maggio 2022

Il Vice Presidente Tecnologia e Innovazione, Fabio Sanfratello, che ha guidato la delegazione associativa, ha, in premessa, espresso condivisione per l'aggiornamento della Direttiva sulla prestazione energetica nell'edilizia (EPBD), che fa parte del pacchetto di misure denominato "Fit for 55", per la riduzione delle emissioni di CO2 entro il 2030.

La proposta di aggiornamento della Direttiva EPBD presentata dalla Commissione europea il 15 dicembre scorso è finalizzata a dare un grande impulso sia a nuovi edifici a "zero emissioni" ma ancor di più a riqualificare il parco edilizio esistente.

L'effetto di tale proposta determinerà una forte spinta alla riqualificazione energetica degli edifici, ma vanno valutati gli effetti complessivi della nuova proposta, quantità e tempistica dei vari obblighi previsti anche dal pacchetto "Fit for 55", carbon tax sui combustibili per riscaldamento, obiettivi obbligatori di riduzione della CO2 per l'edilizia, assoggettamento dell'edilizia al sistema europeo di scambio di emissioni di CO2.

Il processo di decarbonizzazione previsto dalla Direttiva deve essere ben supportato da misure incentivanti, come sottolinea anche il documento europeo e come hanno ribadito i vertici europei nel corso della conferenza stampa di presentazione del 15 dicembre scorso, citando esplicitamente il modello del Superbonus italiano.

Resta, però, da valutare la fattibilità di un numero molto elevato di interventi da realizzare in un periodo limitato di tempo, entro il 2030, per raggiungere i target fissati dalla Direttiva.

Infatti, il patrimonio immobiliare italiano è molto vecchio, per il 74,1% realizzato prima dell'entrata in vigore della normativa completa sul risparmio energetico e sulla sicurezza sismica. In pratica, su 12,2 milioni di edifici, oltre 9 milioni non sono in grado di garantire le performance energetiche, sia pur minime, richieste per gli edifici costruiti successivamente, e molto lontano dalle prestazioni minime richieste alle abitazioni dei nostri giorni.

Ciò si evince chiaramente dalla distribuzione delle prestazioni energetiche del patrimonio immobiliare italiano, che mostra una netta predominanza di edifici fortemente energivori: il monitoraggio Enea-CTI, relativo agli attestati di prestazione energetica (APE) emessi nel 2020, evidenzia, infatti, che, in media, ben il 75,4% degli attestati si riferisce a immobili ricadenti nelle classi E, F, G. Quest'ultima, in particolare, incide per oltre un terzo (35,3%).

Nel comparto residenziale, in particolare, tale distribuzione risulta ancora più estrema: il peso delle categorie più energivore (E, F, G) raggiunge, infatti, il 75%.

Ha quindi evidenziato l'importanza di intervenire sugli edifici per ridurre i consumi di energia e azzerare le emissioni di CO2, pertanto anche la revisione della Direttiva è un utile strumento per contribuire a raggiungere gli obiettivi climatici fissati, ma deve essere supportato da misure incentivanti e non può essere l'unico strumento da utilizzare per la decarbonizzazione dell'edilizia e degli edifici prevista per il 2050. La direttiva EPBD dovrebbe comunque mantenere il suo scopo di normativa quadro specifica per l'efficienza energetica degli edifici.

e ora dal Ministero della Transizione Ecologica

### PREMIO DI ARCHITETTURA FEDERICO MAGGIA 2022: PREMIAZIONE GIOVEDÌ 16 GIUGNO

Il bando di concorso è stato pubblicato il 10 gennaio mentre il 24 febbraio sono stati selezionati i dieci gruppi finalisti che lavoreranno su altrettanti spazi all'aperto distribuiti nel Biellese. Il 16 giugno la giuria sceglierà il gruppo vincitore e assegnerà due menzioni. Il vincitore riceverà il premio di 10.000 euro

### ANCHE AIEL E FIPER NELL'APPELLO ALLA COMMISSIONE EU PER CHIEDERE L'INSERIMENTO DELLE BIOENERGIE NEL REPOWEREU

La missiva indirizzata alla Commissione è stata firmata dagli amministratori delegati e i rappresentanti della filiera europea delle bioenergie e dei biocarburanti

### DALLE AZIENDE

#### HAIER PRESENTA IL NUOVO CONDIZIONATORE EXPERT CON UN EVENTO DEDICATO AGLI INSTALLATORI

L'evento si è svolto venerdì 20 maggio sul circuito "La Pista" di via Juan Manuel Fangio, snc a Lainate, in provincia di Milano

#### LU-VE GROUP RICEVE DUE IMPORTANTI RICONOSCIMENTI PER IL SUO IMPEGNO NELLA SOSTENIBILITÀ

La società varesina è stata insignita del premio "Green Star" da ITQF e inserita nella classifica "Leader della Sostenibilità 2022" da Statista

#### SAINT-GOBAIN ITALIA APRE UN NUOVO DEPOSITO IN PROVINCIA DI PALERMO

Il nuovo deposito di Carini sarà il punto di riferimento per Palermo, Trapani e Agrigento

#### WIENERBERGER PRESENTE A KLIMAHOUSE 2022

L'azienda produttrice di laterizio porta in fiera il




Il Vicepresidente è passato, quindi, ad illustrare in sintesi, le singole osservazioni e proposte, in merito al provvedimento in oggetto, volte a garantirne l'efficacia:

- prevedere che gli Stati membri continuino ad avere il potere decisionale di fissare i valori dei requisiti degli edifici a energia zero, stabiliti secondo il livello ottimale di costo, differenziandoli per gli edifici nuovi e per quelli esistenti e in base alle differenti zone climatiche di ciascun Paese, senza che vengano definiti univocamente a livello europeo;
- posticipare di almeno 3 anni l'obbligo per gli edifici di nuova costruzione affinché siano a emissioni zero;
- introdurre l'obbligo di riqualificazione energetica per gli edifici esistenti, a partire dagli edifici con le peggiori prestazioni, considerando che l'obiettivo prioritario è quello di ridurre il fabbisogno di energia, fissando requisiti calcolati con il metodo del livello ottimale di costo;
- in merito alla metodologia per il calcolo della prestazione energetica degli edifici, l'approccio basato sul "consumo di energia" è da contrastare in quanto l'uso dell'energia nell'immobile è solamente responsabilità dell'utente finale, in funzione dei suoi comportamenti e delle sue specifiche esigenze, e non legato alle caratteristiche proprie dell'edificio;
- posticipare di almeno 3 anni l'obbligo dell'introduzione della valutazione del GWP (potenziale di riscaldamento globale del ciclo di vita per i nuovi edifici). Si ribadisce la contrarietà all'eventuale introduzione di soglie massime di valori di CO2 valutati sull'intero ciclo di vita, fissate per i diversi tipi di edifici; serve un congruo periodo di tempo per sperimentare il calcolo del GWP ed avere valori indicativi delle tipologie edilizie nazionali;
- prevedere strumenti finanziari a favore delle imprese che realizzino interventi di efficienza energetica, non solo per gli utenti finali, al fine di rimuovere le barriere non economiche compresa la "divergenza di interessi" tra i diversi soggetti interessati;
- introdurre il possesso di adeguata qualificazione o certificazione in capo alle imprese esecutrici nel caso di interventi di ristrutturazione integrata;
- prevedere un adeguato periodo di tempo per l'entrata in vigore dei nuovi obblighi e definire un quadro normativo certo e duraturo considerando che le continue modifiche non consentono una pianificazione a lungo termine delle attività e creano instabilità nel mercato.

In allegato il Documento con il dettaglio della posizione ANCE consegnato agli atti della Commissione.



### Allegati dell'articolo

 Audizione\_Ance\_recast\_EPBD\_220524\_def.pdf

proprio Sustainability Report e le soluzioni in laterizio sostenibile

#### RENTOKIL INITIAL TRA LE AZIENDE CHE HANNO RICEVUTO IL PREMIO INDUSTRIA FELIX 2022

La multinazionale inglese è stata premiata come una tra le migliori imprese a conduzione femminile per performance gestionale e affidabilità finanziaria Cerved con sede legale nella regione Lazio

#### DASSAULT SYSTÈMES SARÀ PRESENTE AD HANNOVER MESSE

Le aree demo allo stand di Dassault Systèmes tracciano la mappa dell'intera catena del valore di una cella alimentata a idrogeno e mostreranno come alcuni partner selezionati stiano già accelerando lo sviluppo e la produzione in questo campo

#### RIVISTE

#### CASA&LIMA Infissi ecosostenibili, smart e di design: scopri l'ultimo numero della rivista

In questo numero: speciale infissi di ultima generazione, anticipazioni Klimahouse 2022, l'idrogeno nella transizione ecologica



#### FISCO E MATTONE

Quesiti di fiscalità immobiliare a cura di AGEFIS

### PAGINE RINNOVABILI




Solare, termico, fotovoltaico	Biomasse, Biogas, Bioliquidi	Norme
Geotermia	Energia Eolica	Progettisti
Efficienza energetica	Generazione	Installatori
Energia dell'Acqua	Idrogeno Fuel Cell	Finanziamenti
Formazione		Servizi e consulenze
Impianti di climatizzazione		Fornitori di energia
Mobilità sostenibile		Bioedilizia
		Job

**IL NUOVO ADEMPIMENTO**

## Sconti casa, ecco chi deve citare il contratto di lavoro in fattura

**Dell'Oste, Latour, Mastromatteo e Santacroce** — a pag. 2



# Opere oltre 70mila euro: per i bonus casa va citato il contratto di lavoro

**Nuovi obblighi.** Per lavori avviati dopo il 27 maggio fatture e affidamenti devono avere un riferimento al Ccnl edile: chi non si adegua perde i benefici

**Cristiano Dell'Oste  
Giuseppe Latour**

La ruota delle modifiche alla disciplina dei bonus casa non si arresta. E a fine settimana porterà a committenti e appaltatori un nuovo adempimento: l'obbligo di indicare nelle fatture e negli atti di affidamento – per i cantieri superiori a 70mila euro – che l'impresa applica il contratto di lavoro dell'edilizia. La sanzione è durissima: la perdita dei bonus. E sono molti anche i dubbi, perché siamo di fronte a un inedito assoluto nel settore delle agevolazioni.

### L'ambito di applicazione

La norma, fortemente voluta da Ance e sindacati di categoria (cioè il comma 43-bis inserito nell'articolo 1 della manovra 2022), «acquista efficacia dal 27 maggio 2022» e si applica ai lavori edili «avviati successivamente a tale data». L'avverbio “successivamente” lascia

intendere che la novità scatti a pieno regime dal 28 maggio. Detto questo, per prudenza, molti addetti ai lavori consigliano di allinearsi alle nuove indicazioni già per i lavori avviati dal 27.

In base a una modifica appena introdotta in conversione del decreto Taglia prezzi (Dl 21/2022), l'ambito applicativo sarà piuttosto ampio: riguarderà, infatti, tutti i casi in cui ci siano opere (edili e non edili) il cui importo «risulti complessivamente superiore a 70mila euro». Quindi, ad esempio, anche la ristrutturazione di un appartamento con opere murarie per 50mila euro, cambio serramenti per 20mila e idraulica per 10mila euro. Anche se l'indicazione in fatture e affidamenti del contratto nazionale riguarderà soltanto le imprese edili.

C'è, in sostanza, un doppio binario: chi effettua lavori edili deve applicare uno dei contratti dell'edilizia (e indicarlo). Mentre chi effettua lavori non

edili, anche nell'ambito dello stesso cantiere, non ha questo obbligo. Se, ad esempio, per la realizzazione di un impianto l'impresa affidataria principale applica il contratto metalmeccanico non deve indicare nulla, ma nel caso in cui si rivolga a un subappaltatore per delle opere murarie, solo per questa parte di lavori scatterà l'obbligo di indicazione del contratto edile.

Ci sono, però, anche casi di lavorazioni “al confine”. In una Faq del 3



Peso: 1-4%, 2-39%

maggio la Cnce (Commissione nazionale casse edili) ha spiegato che il montaggio dei serramenti, se effettuato dall'impresa edile affidataria che svolge anche le altre opere di ristrutturazione, rientra a pieno titolo nell'ambito dei lavori edili.

**Tre contratti nazionali**

Ma quali sono questi contratti collettivi nazionali e territoriali del settore edile «stipulati dalle associazioni datoriali e sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale»? Nel caso dell'edilizia le imprese iscritte in cassa edile applicano tre contratti: quello firmato da **Ance**, Alleanza delle cooperative (LegaCoop, Confcooperative, Agci) e sindacati di settore (Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil); quello firmato dalle associazioni artigiane (Anaepa Confartigianato, Cna costruzioni, Casartigiani, Clai) e dai sindacati di settore; quello della piccola e media industria firmato da Confapi Aniem e sindacati di settore.

In caso di dubbi, dal momento che a rischiare sono loro in prima persona, i committenti possono anche fare una verifica, più sostanziale, sull'iscrizione dell'impresa in cassa edile. Nella pratica, bisogna controllare il Durc, che attesta la regolarità contributiva ed è rilasciato proprio dalla cassa edile, oppure si può fare un controllo sul codice di iscrizione dell'impresa, contattando

la cassa edile provinciale.

**Per quali bonus**

L'indicazione del contratto di lavoro è indispensabile per ottenere alcuni bonus fiscali, ma non per tutti.

Per il superbonus, il bonus facciate e il bonus del 75% per l'abbattimento delle barriere architettoniche è necessaria sia in caso di cessione o sconto in fattura, sia in caso di utilizzo in dichiarazione dei redditi.

Per gli altri bonus edilizi ordinari cedibili, invece, serve solo in caso di cessione o sconto. Perciò, ad esempio, chi spende 80mila per la ristrutturazione di un appartamento, ma detrae il 50% in dieci rate da 4mila euro, non ha bisogno dell'indicazione.

La norma cita anche il bonus giardini e il bonus mobili, per i quali però la citazione del contratto servirà solo in casi limite: quando riguardano lavori edili (ad esempio il vialetto del giardino) e sono eseguiti da imprese edili nell'ambito di opere di importo totale oltre i 70mila euro.

**Artigiani e professionisti**

L'obbligo di citazione del contratto di lavoro non può riguardare chi non ha dipendenti. Pensiamo all'artigiano o all'imprenditore individuale. Lo stesso vale per le società senza lavoratori subordinati, come ad esempio una Snc con due soci prestatori d'opera.

Niente indicazione anche per le parcelle professionali (pratiche edilizie, Ape, visto di conformità e così via), che sono inoltre escluse dal computo dei 70mila euro, non essendo «opere».

**Acconti e varianti in corso**

La data chiave è quella di avvio dei lavori (si ritiene che, al solito, valga la data indicata nella pratica edilizia).

Un caso delicato è quello di chi inizia i lavori convinto di stare sotto 70mila euro e poi li supera, a causa di una variante o semplicemente per un rincaro o un cambio di materiale.

Si potrà senz'altro integrare l'atto di affidamento. Mentre andrà chiarito cosa fare con le fatture già emesse e saldate. Un consiglio prudenziale che alcune sigle di categoria stanno dando ai propri associati è di inserire sempre il richiamo del contratto ogni volta che ci si avvicina ai 70mila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**All. X**  
I lavori inclusi

I lavori edilizi che fanno scattare il nuovo obbligo di indicazione del contratto sono quelli indicati all'allegato X al Dlgs 81/2008

**Tre**  
Contratti di lavoro

Le imprese iscritte alle Casse edili applicano tre contratti collettivi di lavoro sottoscritti con le sigle maggiori

**110%**  
Superbonus

Il nuovo obbligo vale per il superbonus sia in caso di utilizzo diretto, sia in caso di cessione o sconto in fattura

**Esclusi gli autonomi e le ditte individuali così come i soggetti che utilizzano un contratto diverso**



**Obbligati.** Il riferimento va inserito dalle imprese edili anche per lavorazioni diverse



Peso:1-4%,2-39%

DA CHIAVARI A ROMA

## Della Torre in finale con l'agorà del futuro

CHIAVARI

Chissà come sarebbero le nostre città, se per una volta si lasciassero progettare gli spazi ai ragazzi. Un piccolo assaggio lo offre il progetto che due classi seconde delle medie Della Torre hanno presentato al concorso nazionale dell'Associazione nazionale costruttori edili (Ance), *Progetta l'agorà del futuro*, che prevedeva il ripensamento e la rigenerazione di una piazza della propria città. «Era richiesto di progettare una piazza ideale, che restituisse il proprio spazio ai cit-

tadini e consentisse loro di vivere moderni momenti di aggregazione, cultura, svago», spiega la referente Camilla Gazzolo. Un'occasione che la scuola chiavarese non s'è fatta scappare e l'ha portata in finale a Roma, dove una delegazione ha avuto la possibilità di presentare e argomentare il progetto alla giuria. Una ventina le scuole selezionate in tutt'Italia e solo due per la Liguria. Vittoria mancata d'un soffio, comunque una bella esperienza.

«Le classi si sono cimentate nella progettazione di piazza Matteotti - dice Gazzolo - Fra le idee non poteva mancare il verde, con aiuole rialzate che fungono da sedute e da polmone verde, spazi per lo sport, con attrezzi e aree gioco, spazi coperti in prossimità dei bar e

tettoie sull'ideale prolungamento dei portici del Caruggio, dotati di pannelli fotovoltaici per l'energia elettrica per l'illuminazione e le colonnine di ricarica per monopattini, bici e postazioni di lavoro». —

P.P.



Alcuni studenti della scuola media Della Torre ieri a Roma



Peso:13%

**EDILIZIA E POTERE**

Bianchi ha chiesto allo sfidante Brancaccio di ragionare su una soluzione condivisa entro il voto dell'8 giugno

# Prove di pace tra i costruttori

Campagna elettorale per il nuovo presidente Ance agli sgoccioli. Dopo le divisioni si lavora al candidato unico

**FILIPPO CALERI**  
f.caleri@iltempo.it

••• Il tempo della campagna elettorale è ormai agli sgoccioli e gli imprenditori edili italiani si apprestano a scegliere la loro nuova guida per i prossimi quattro anni. L'assemblea chiamata a eleggere il successore di **Gabrielle Buia** alla guida dell'Ance (Associazione nazionale dei costruttori aderente a Confindustria) è stata fissata per il prossimo 8 giugno. Un appuntamento al quale il settore si presenta diviso, con due candidati in competizione tra loro. Da un lato è in lizza l'attuale vicepresidente con delega alle opere pubbliche Edoardo Bianchi, che in passato ha guidato i costruttori di Roma, mentre dall'altro a correre è Federica Brancaccio, che ha da poco lasciato la presidenza dell'associazione territoriale di Napoli. Due nomi rilevanti nel pa-

norama dell'imprenditoria edile italiana, portatori di visioni diverse in merito al ruolo di Ance. Inoltre, si sarebbe creata nelle ultime settimane un'ulteriore divisione in seno all'associazione: da una parte vi sarebbero alcuni territori maggiormente sensibili alla difesa della piccola e media impresa nel mercato pubblico e in quello privato mentre dall'altra, invece, si sarebbero affermate visioni più favorevoli alle grandi aziende e ai fondi di investimento immobiliare, con le realtà di minori dimensioni relegate nel ruolo di semplici esecutrici. Differenze che spiegano la decisione di arrivare alla presentazione di due candi-

dature distinte, circostanza certamente atipica per un'associazione che in passato era sempre stata capace di trovare una sintesi interna tra le sue varie anime e di arrivare alle elezioni con un candidato unico e condiviso. Non è un caso da questo punto di vista che la commissione di designazione dell'associazione, riunita lo scorso 27 aprile davanti al Consiglio generale, dopo aver consultato i territori abbia espresso l'auspicio di arrivare a una soluzione unitaria per evitare spaccature e tensioni. Un indirizzo che un qualche seguito sicuramente lo ha già avuto. Nei giorni scorsi Bianchi ha inviato a Brancaccio e a tutti i presidenti

delle associazioni territoriali regionali e provinciali una lettera nella quale ha aperto a un'ipotesi di mediazione. «Sono disponibile a ogni tentativo, genuino, finalizzato a trovare una soluzione condivisa per il prossimo futuro di Ance», ha affermato l'attuale vicepresidente. Che poi ha aggiunto: «Ovviamente il critico crocevia davanti al quale ci troviamo impone, mai come in questa occasione, che antiche ritualità elettorali vengano sostituite da approcci maggiormente aderenti alle esigenze di un tessuto imprenditoriale stremato dalla continua disattenzione del decisore pubblico». Proposta esplicita a cui parrebbe che non sia arrivata finora una risposta ufficiale da parte di Brancaccio. Il margine per un accordo al fotofinish c'è ancora, ma sta scadendo.

*Spinta*

*Tutte le componenti territoriali gradiscono una scelta unica che eviti frizioni e scontri nei prossimi mesi*

*Visioni*

*Nell'associazione si confrontano due anime: quella a favore delle piccole e medie imprese L'altra per grandi aziende e fondi*



## SOCIAL

### FACEBOOK

**ANCE** Ance  
15 min · 🌐

ANCE **Giovani Imprenditori Edili** premia le piazze del futuro progettate dagli studenti. La scuola di Belgioioso vince **#Macroscuola**. La Presiden... Altro...



**ANCE** Ance  
3 g · 🌐

📍 Com'è bella la città **#Parma2022**



### TWITTER

**ANCE** @ancenazionale · 22h

Con questo concorso i ragazzi si sono resi promotori di trasformazione e non semplici fruitori degli spazi **#urbani**. Per noi un'occasione speciale per avvicinarli al mondo delle **#costruzioni**. Il Vicepresidente **@PierfrancescoT** su **#Macroscuola** **@ANCEgiovani**



**ANCE** @ancenazionale · 23h

Iniziata la premiazione del Concorso di idee **@ANCEgiovani** **#Macroscuola** 2021-2022 con la Presidente **@angiekdonati** e il Vicepresidente **@PierfrancescoT**



**ANCE** @ancenazionale · 1g

Nell'ambito del **#BusinessForum** Italia-Croazia, alla presenza del Ministro **@luigidimaio**, Gaetano **#Vecchio**, Presidente Gruppo PMI internazionali **#Ance**, ha moderato il tavolo infrastrutture e mobilità. Grandi opportunità dalla ricostruzione post terremoto e dalle risorse del **#Pnrr**

**ANCE** @ancenazionale · 1g

Benvenuta **@LiguriaAnce** su Facebook, Twitter, LinkedIn e Instagram 📱

Segui su

- [m.facebook.com/anceliguria/](https://m.facebook.com/anceliguria/)
- [twitter.com/liguriaance?s=...](https://twitter.com/liguriaance?s=...)
- [instagram.com/ance\\_liguria?i...](https://instagram.com/ance_liguria?i...)
- [linkedin.com/company/ance-l...](https://linkedin.com/company/ance-l...)

**ANCE** @ancenazionale · 3g

**#Ance** oggi a Parigi al settimo meeting internazionale del progetto europeo **@EUConstruction** sull'evoluzione delle competenze nel settore delle **#costruzioni** **@FFBatiment**

## LINKEDIN

**Ance**  
10.877 follower  
2 giorni · 🌐

La sfida è rigenerare in tempi stretti l'enorme parco **#edilizio** pubblico e privato. Per farlo servono incentivi e norme certe e stabili nel tempo. Il vicepresidente **Fabio Sanfratello** in audizione **Senato della Repubblica** sulla Direttiva europea sulla prestazione energetica in edilizia

**Prestazione energetica nell'edilizia**  
Audizione Ance presso la Commissione Politiche dell'Unione europea del Senato

**ANCE** ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

**Ance**  
10.877 follower  
2 giorni · 🌐

**#Caromateriali** e **#Superbonus**: adeguamenti rapidi dei prezzi e tempi più lunghi per la realizzazione degli interventi. L'intervista al presidente **#Buia** su Verità&Affari **La Verità**

**Verità&Affari**

**Buia (Ance)**  
**«Superbonus da allungare, ecco perché»**  
ALBERTO MAPELLI

Il presidente di Ance, Gabriele Buia, a **Verità&Affari**: «C'è anche speculazione, ma i prezzi salgono quando la domanda è più dell'offerta. Superbonus ancora utile, allungandolo sgonfiamo la bolla»  
a pagina 5

**ANCE** ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

# INSTAGRAM

ANCE ancenazionale

...



1/8



ancenzionale 🏡/1 Com'è bella la città  
#Parma2022

ANCE ancenazionale

...



1/8



ancenzionale 🏡/2 Com'è bella la città  
#Parma2022